

Mafia, armi e droga: diciassette indagati tra Comiso e Vittoria

Erano 2 le organizzazioni criminali che spacciavano fiumi di cocaina, hashish e marijuana nell'hinterland di Vittoria e Comiso, reperendo la droga a Catania e in altri posti della Sicilia, per un volume d'affari che superava il milione di euro, a fronte di migliaia di cessioni a centinaia di assuntori. Le manette di polizia e carabinieri, coordinati dalla direzione Distrettuale antimafia etnea, sono scattate per 14 soggetti, tra cui una donna, di cui 3 indagati di spicco: Massimiliano Buzzone, Francesco Giliberto e Giuseppe Russo, ritenuti dagli inquirenti a capo delle 2 organizzazioni criminali che si spartivano le piazze di spaccio. Gli indagati si rifornivano di significative partite di stupefacente attraverso collaudati canali, occupandosi in maniera diretta dello spaccio al dettaglio. Un indagato, Emanuele Lauretta, fornitore abituale delle 2 associazioni, originario di Gela, si era trasferito stabilmente a Comiso, divenendo il punto di riferimento dei 2 sodalizi per l'approvvigionamento dello stupefacente, vantando un canale diretto e privilegiato con i fornitori, che si trovavano principalmente nel capoluogo etneo. Un casolare in aperta campagna, in territorio di Vittoria, veniva utilizzato come base di deposito e stoccaggio della droga. Un'altra indagata è stata segnalata all'Autorità giudiziaria per riciclaggio di circa 100.000 euro in contante. 3 dei provvedimenti cautelari sono stati notificati a già detenuti, mentre un indagato si è reso irreperibile. Al termine dell'esecuzione delle misure cautelari, gli arrestati sono stati condotti in carcere. Si tratta, oltre a Buzzone, Giliberto, Russo e Lauretta, di Orazio Tasca, Gioacchino Fiore, Hedi Belgacem, Emanuela Tummino, Santino Russo, Giuseppe e Giovanni Cutrona, Gaetano Di Stefano e Giovanni Stefano Tummino, tutti di età compresa tra i 50 e i 30 anni. Le indagini congiunte dei militari dell'Arma e della Squadra mobile sono durate mesi, con appostamenti, pedinamenti, riprese video per documentare le cessioni di droga, ed intercettazioni telefoniche e ambientali, fino al blitz scattato all'alba di martedì. Alle forze dell'ordine è arrivato il plauso del senatore Salvo Sallemi e del sindaco di Vittoria Francesco Aiello.

Antonio Di Raimondo